

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6. Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi réclams in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea spazio di linea (Pag. aut.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie, per réclams in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

Il Presidente del Consiglio on. Zanardelli, ristabilito in salute, ha promesso di riprendere il giorno 15 corrente il suo posto di attività a Roma.

Come rallegriamoci sinceramente, ed ammiriamo la gagliarda fibra dell'uomo così devoto al Re e così zelante per gli interessi pubblici; che col suo programma democratico liberale giova ai sano movimento dei partiti e rende popolare la Monarchia sotto cui possono svolgersi ormai tutte le tendenze riformiste ed acquietarsi in un lavoro fecondo tutti gli elementi progressisti.

I giornali di opposizione hanno annunciato un deficit nel bilancio di 7 milioni; e l'on. Di Broglio non ci ha detto ancora quello che sa lui.

La notizia che viene dall'opposizione pare piuttosto una fiaba. Quello che pare certo si è questo: che l'on. Martini insistendo nelle dimissioni da Governatore dell'Eritrea, sarà chiamato a succedergli l'on. Nasi, attualmente Ministro della P. I.

Il Congresso repubblicano di Forlì si è chiuso con una buona deliberazione: ai deputati del partito non saranno più tagliate le braccia per una loro azione utile e fruttuosa nel Parlamento; le sezioni repubblicane non imporranno più le loro formule e i loro dommi. Meno male!

Con decreto reale è stata istituita la commissione d'inchiesta sulla Marina.

L'Estrema Sinistra ha redatto un manifesto di protesta contro le barbarie russe che sarà pubblicato nella occasione della visita dello Zar a Roma.

Pio X ha diretto all'Episcopato cattolico la sua prima enciclica in cui non si fanno allusioni politiche, ma si curano e si propugnano gli alti interessi della religione. L'enciclica lascia la via aperta a qualunque azione del papato.

Mancano ormai pochi giorni dal viaggio dei Sovrani a Parigi; i giornali sono spensieratamente lieti per questa gita del Re e della Regina d'Italia in Francia e raccontano diffusamente i preparativi del ricevimento che riuscirà solenne e magifico per la comunione degli entusiasmi.

La Giunta dal Re

Il Sindaco prof. Vittorio Frascani ha presentato domenica mattina al Re la Giunta comunale. Si recarono a San Rossore a fare omaggio al Re il Sindaco, la Giunta e il segretario capo, accompagnati dai donzelli colle uniformi municipali, la rappresentanza solenne ed ufficiale in una parola del Comune di Pisa.

Noi dovremmo ripetere oggi le istesse considerazioni che già abbiamo fatto a proposito dell'intervento del Sindaco al ricevimento ed alle visite dei Sovrani; ma ce ne dispensa ormai il compiacimento quasi unanime col quale la cittadinanza ha seguito i nobili atti dell'amministrazione comunale plaudendo alla cortesia doverosa colla quale il Sindaco ed i suoi colleghi di Giunta hanno fatto onore al Capo dello Stato, ospite insigne e benedetto da tutto il popolo nostro.

Specialmente l'atto della Giunta — all'infuori di ogni altro motivo che si riferisce al dovere e meglio che al dovere alla educazione nostra — è parso, più che decoroso ed opportuno, naturale e sincero dopo le dimostrazioni di simpatia che ai Sovrani con larga effusione aveva prodigato il popolo e con sì affettuoso consentimento, e dopo le due visite all'Asilo di Padre Agostino ed all'Ospedale, nelle quali la bontà, la gentilezza e la espansione premurosa del Re e della Regina destarono fremiti di cordialità nuova, affratellando Sovrani e popolo in un comune palpito di amore e di carità.

Una nota discordante nella bella dimostrazione vi è stata; e di questa nota chi sa per quanto ancora se ne udirà l'eco: gli assessori repubblicani, ed hanno obbedito a ragioni di coerenza, non sono intervenuti. E che per ciò? E' intervenuta la Giunta, nella sua maggioranza, colle sue forme ufficiali, e basta.

Discutere oggi sulla preparazione elettorale per i Comizi del 24 maggio, sulla composizione della Giunta, sui contratti morali, non trascritti, ma cum auribus soltanto stipulati, ci pare veramente inopportuno.

Quando i tre gruppi si fusero insieme per formare il partito così detto popolare, i monarchici (cioè i radicali) i repubblicani ed i socialisti non abbandonarono le loro idee, anzi le affermarono integre e sicure più che mai nella presentazione istessa dei loro candidati, fatta distintamente da ciascun partito, e senza preoccupazioni e pregiudizi politici. La fusione aveva due fini diretti: far tabula rasa di quello informe schedone monarchico di tutti i colori e di tutti i sapori, che dalle bizzie dell'associazione monarchica e dalle fantasie di un funebre Comitato doveva attingere, in mezzo al raccapriccio di pochi liberali veri e schietti, le energie per la battaglia; ed iniziare un nuovo indirizzo amministrativo di riforme da una parte e di quiete e di ponderazione dall'altra. Questi i due fini strategici; ed all'infuori di essi non ci fu, per quello che a noi ci consta, contratto politico o compromesso fazzo. Si doveva capire da principio che i socialisti, ad esempio, per le loro vedute particolari e per il loro programma, si sarebbero molte volte trovati in disaccordo con tutti gli altri, o qualche volta d'accordo, come è già accaduto, colla minoranza... monarchica; che i repubblicani avreb-

bero dovuto negare in certe occasioni la loro adesione ai radicali fra i quali si contano sinceri e ardenti monarchici e presentatori di voti e di saluti al Re; e che i radicali infine, i quali sono i cirenei dell'amministrazione per la responsabilità diretta del potere che su loro incombe, avrebbero dovuto obbedire oltre che all'impulso delle loro convinzioni, ai desideri, ed alle aspirazioni della cittadinanza la quale, affidando ad essi il mandato di rappresentanti (avrebbero mai repubblicani e socialisti, senza i nomi del cav. Tobler del prof. Pozzolini e del prof. Napolitano e degli altri amici, raccolto si impone numero di suffragi?) sapeva che non sarebbero state violate le tradizioni di ordine e di cortesia e che non sarebbero stati vilipesi i diritti della grande maggioranza monarchica del paese.

Sarà stato allora innaturale il connubio; ma oggi le recriminazioni sono vane, perchè erano note fin da allora le finalità dei diversi partiti.

Una questione di coerenza ci piace scogliere qui; tutto il rumore che si è fatto contro una Giunta nella sua maggioranza monarchica, che si reca a salutare e a riverire il Re, ci fa pensare all'intervento di un assessore repubblicano alla rivista militare, per il quale, sebbene si prestassero così propizi tutti gli argomenti contro il militarismo e le relative spese improduttive, non fu mosso dai repubblicani lamento e protesta di sorta.

Prima di chiudere dobbiamo rispondere ad una obiezione che si regge pur troppo sulle stampe. Gli oppositori della Giunta hanno osservato che doveva contentar tutti l'omaggio già reso al Re colla elevazione della bandiera sul Ponte di mezzo e colla visita del Sindaco.

Anche senza misurare a canne i doveri della ospitalità e gli impegni che ha una amministrazione con tutta la cittadinanza, facilmente osserviamo che Pisa non può essere paragonata ad un'altra città qualsiasi dove il Re va una volta per visita e dove chi sa se tornerà mai più. A Pisa il Re viene abitualmente in certe epoche dell'anno, viene colla Famiglia sua e colla Corte; e vi si trattiene, e si interessa degli Istituti e delle Opere Pie, delle società operaie e delle iniziative pubbliche; soccorre colla mano ed aiuta ed eccita col esempio, colla bontà, colla intelligenza; a Pisa il Re deve, dopo Roma, essere considerato come nella seconda sua residenza prediletta, residenza di pace e di riposo — in cui si svolgono e fioriscono tutte le tenerezze e tutti gli affetti domestici — dopo la residenza tumultuosa per affari e per cerimonie di Roma.

A Pisa il Re è circondato universalmente di simpatia e benedetto come benefattore e protettore del suo popolo. E perchè col Sindaco non avrebbe dovuto andare da Lui, a fargli omaggio, per non discordare dal cuore del popolo da cui essa stessa proviene, anche la Giunta popolare? Noi crediamo — è utile ripeterlo — che la Giunta abbia lealmente corrisposto, più che al dovere suo, al decoro ed agli interessi di tutta la città.

Ancora della minoranza al Comune

Siamo stati consigliati di aiutare la minoranza... monarchica che ha dato prova fino ad ora di sì arida combattività al palazzo dei Gambacorti; ma ci duole di non potere accogliere il consiglio.

Ci dicono di porgere aiuto ai compagni: ma a quali? e per quale azione? Tutto ciò è assai ingenuo! Noi francamente, come sempre, abbiamo espresso la nostra opinione ed abbiamo detto: è bene che rimangano i popolari ai Gambacorti. Chi parla di aiuti vuole invece il ritorno... dei monarchici (Iddio ce ne guardi!) e per furlù ritornare vuole aiutare la minoranza che fa appunto rimanere i popolari, ossia che mette la maggioranza in condizione di governare. Parrà astruso tutto ciò, ma dal velame delle vesti strani scaturisce la posizione morale della minoranza così benemerita.

Essa, si, può avere anche il nostro plauso; e noi l'applaudiamo per avere spiegato tutta la sua attività, l'unica e la sola attività di cui ha dato segno fin qui, nel servire a comporre due volte il numero legale per le adunanze del Consiglio al Comune.

Si parla del ritorno dei monarchici, un ritorno che dovrebbe essere caldeggiato e favorito da tutti con amorosa concordia. Ma a quale ritorno ed a quali monarchici si allude? Non al ritorno di quelli dei quali il tipo si conserva e ci illustra ancora la minoranza; perchè si avrebbero tante scure e sbiadite, troppi amici che allungano una mano a chi è liberale ed un'altra al prete, troppi zelanti per i voti di sfiducia alla Giunta, troppi filosofi per le loro astensioni, troppi critici, troppi capi e troppi capitani. Ah no, no, per carità, ritorni non più!

Noi invece riprendiamo il vecchio ritornello, abbandonato qualche volta per un'esagerata illusione di concordia e di sincerità, e lo ricantiamo forte e animati

ai nostri amici, che ci seguono e ci incoraggiano, e dinanzi ai nostri irremovibili avversari: in politica ciascuno prenda il suo posto di combattimento; ci rispetteremo altrove; in politica non si possono fare transazioni molte perchè il giorno delle giustizie arriva quando meno si aspetta, ed allora buona notte... non c'è più lume o candela che salvi dal buio!...

IL CONGRESSO DI MEDICINA A PADOVA

Il Congresso di Medicina Interna, che raccoglierà anche quest'anno sotto la presidenza del Ministro Baccelli, i cultori della clinica medica nonché un imponente numero di medici pratici, promette fin d'ora di riuscire importantissimo.

Le adesioni sono già moltissime e gli argomenti in discussione, come quelli sulla individualità, sull'interruzione della gravidanza e sulle dottrine moderne della immunizzazione, destano vivo interesse tra gli studiosi.

Le scuole universitarie saranno largamente rappresentate: infatti sono preannunciati importanti lavori clinici e sperimentali dei professori De Renzi, De Giovanni, Maragliano, Bozzolo, Queirolo, Grocco, Galvagni, Rummo, Patella, Castellino, Gabbi, Rossoni, Giuffrè e di molti altri.

Chi non si fosse ancora messo in rapporto con la Segreteria generale può avere tessere e carte di viaggio dal prof. Lucatello dell'Università di Padova. I limiti di tempo per i viaggi sono dal 20 ottobre all'8 novembre. Come è noto il Congresso sarà inaugurato nella grande aula del Bo a Padova il 29 corr. e durerà sino al 1. novembre.

In punta di penna

Nell'assonnata vita cittadina mette, da qualche tempo, una nota allegra e vivace l'assessore per la pubblica istruzione.

Non v'ha giorno che qualche giornale non se la prenda con lui per una quantità inesauribile di cose, e non gli rimproveri di far troppo e di far poco, e il troppo ed il poco di far maledettamente male.

Eppure egli ha qualcosa di argurale, di propiziatore persino nel cognome; invece pare sia disgraziato anche quando... scrive in poesia.

Gli: lo hanno messo in croce per un sonetto che egli buttò giù, senza pretesa, per un collega di Giunta che andava a nozze.

Io non ho letto il parto poetico; ma dal momento che all'autore han perdonato la Musa e — quel che più conta — il collega cui quel parto era dedicato, non riesco a comprendere l'accanimento degli improvvisati difensori della prosodia e della rima.

Dio mio! chi non ha mai, nella vita, conturbata una qualsiasi festa famigliare con dei componimenti poetici?

E chi, nel calore della improvvisazione, non ha perso una rima, una sola?

L'assessore per la pubblica istruzione è senza dubbio un brillante scrittore — e ciò non dico ricordando che egli scrisse in questo foglio, ove la sua prosa troverà sempre ospitalità cortese — o un sonetto disgraziato non diminuirà certo i suoi meriti letterari.

Del resto egli scrisse per la Giunta, e bisogna riconoscergli una certa abilità se riuscì a mettere insieme cosa... senza capo né coda.

Non è facile fare in poesia del simbolismo.

Poi c'è l'affare della scuola normale femminile: un affare enigmatico forse quanto il sonetto.

L'assessore ha lanciato un manifesto invitando le fanciulle pisane ad iscriversi ad una scuola che, pare, non c'è, ma che ci potrà essere, secondo il numero delle iscrizioni, le quali tardano a venire perchè la scuola... non c'è, ed il ministro non la istituì se le iscrizioni...

Insomma un vero rompicapo del quale, temo, lo stesso assessore stenta, anzi... stremato a dare una soluzione qualsiasi.

Ma intanto si fa intervistare, proprio come il ministro; ed espone coraggiosamente il piano delle sue riforme presenti e future, esprimendo la sicurezza di condurle in porto.

Quanta serenità in quell'uomo e quanta fermezza! Egli ha davvero, come qualcuno ha notato, nel carattere, qualcosa del Presidente degli Stati Uniti di America: con questa differenza che, al contrario di Roosevelt, egli non è amico... de' negri!

Il fischio. A Parigi, nel 1879, esisteva una società di autori fischianti composta di Zola, Flaubert, De Goncourt, Daudet e Turghenieff.

E' interessante conoscere il parere dello Zola e del Turghenieff sul dirò così, titolo poi quale appartenevano alla società.

Turghenieff disse che l'avvenire è dei popoli che sanno fischiare, e che una sera che vide condur fuori del teatro, dagli agenti, un fischiatore gli apparve che la Francia avrebbe perduto la sua gloria teatrale lasciandosi cadere di mano il tiro di Talia e di Melpomene. «Se la Russia è nelle tenebre, è perchè colà si applaude sempre e non si fischia mai», così concluse Turghenieff.

Secondo Zola invece il fischio era un attentato alla produzione, perchè l'opera teatrale non appartenendo

alla letteratura, se non per eccezione, bisognava esercitarla puramente come industria e commercio.

Per finire. Il pretore — un giovanotto intraprendente — all'imputata, una contadinotta appetitosa: — Avete nulla da aggiungere in vostra difesa? — No: un rimetto nelle braccia della giustizia. — Volesse il cielo! — esclama sorridendo il pretore.

Ai Gambacorti

La crisetta. Si dice che alcuni assessori di parte repubblicana abbiano rassegnato nelle mani del Sindaco le loro dimissioni dell'ufficio. Anche i consiglieri repubblicani sarebbero dal loro partito invitati a dimettersi. Dei rappresentanti il piccolo gruppo socialista non si ha notizia. I radicali o assumeranno interamente il governo, o troveranno qualche altra via di uscita.

Alla Sapienza

Nella Clinica Chirurgica. L'illustre direttore della Clinica Chirurgica Prof. Antonio Ceci ha chiamato al posto di aiuto l'egregio Prof. Quinto Vignolo, che fu già suo assistente; un giovane valeroso, che ha seri studi ed ottime attitudini alla chirurgia.

Al nostro Istituto di Fisica.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il giovane dott. Leonardo Cassuto, allievo del nostro Istituto di Fisica, ha vinto il concorso per professore alla cattedra di Matematica, Fisica, Chimica ed Elettrotecnica nella R. Scuola d'arti e mestieri di Foligno.

Torhè è a nostra conoscenza che a questo concorso avevano preso parte molti atre assistenti delle più importanti Università del Regno, siamo veramente lieti di annoverare questa nuova vittoria dell'Istituto Fisico di Pisa e mandiamo sentite congratulazioni all'illustre prof. Battelli per l'indirizzo scientifico che ha saputo dare al suo gabinetto e che raccoglie, in ogni prova, così splendidi risultati.

Per la Scuola Normale Femminile

Nei seguiamo senza preconcetti di parte la questione dell'impianto della Scuola Normale femminile nella nostra città; e possiamo annunciare che le classi complementari e normali saranno certamente istituite: non si attendono altro che le iscrizioni e queste si raccoglieranno al più presto se i padri di famiglia, abbandonato ogni sospetto, vorranno prestar fede alla serietà di questa nuova istituzione che era reclamata dalla cittadinanza e che viene ora ad alimentare il nostro importante movimento scolastico.

TESTE e TASTI

Le nozze. Per giovedì mattina, 15 ottobre, alle ore 9, il Profetto della nostra provincia comm. Giovanni Gasperini e la sua gentile signora contessa Gisella Gasperini Zacco hanno invitato nel palazzo della Prefettura tutti i loro amici, ciò che vuol dire tutta quella società intellettuale ed elegante di Pisa, perchè vogliono prender parte alla dolce festa nuziale: in quel giorno, la loro figlia, la nobile signorina Bianca Gasperini sarà impalmata sposa da un giovane colto e distinto, il marchese dott. Giulio Laurenti.

Alla festa simpaticissima — una festa intima, cordiale, a cui è tolta ogni apparenza ufficiale — che rallegra la famiglia del nostro Profetto così universalmente stimato per le doti elettissime di gentiluomo e per le virtù esemplari di funzionario, parteciperanno colla letizia del cuore — presenti alla cerimonia o lontani — gli innumerevoli amici; e tutti, tutti, come in un coro armoniosissimo di salutations affettuose manderanno gli auguri più caldi alla felicità della sposa, giovane, bella e graziosa, che ferma per la bontà e per la intelligenza l'amore e l'orgoglio dei suoi genitori, e che diverrà la gioia e la fortuna del suo sposo diletto.

Per questa festa d'amore il Ponte anticipa agli sposi gli auguri più vivi; e si rallegra cordialmente coll'egregio uomo che presiede come Profetto, con tatto, con intelletto e con sollecitudine, agli affari della nostra Provincia.

Neonato. La mattina del passato lunedì la signora Laura Okely, figlia dell'illustre prof. Gaglielmo Romiti, dava felicemente alla luce un grazioso e robusto bambino a cui vennero imposti i nomi di Guglielmo, Sebastiano, Edoardo. Al padre del neonato, signor Carlo Okely, alla famiglia Romiti ed in special modo alla gentile signora Laura vadano i miei più sinceri, più caldi auguri e le più vive congratulazioni.

Ancora. Il sig. cav. ing. Papisogli Pizzotti e la sua consorte signora Giuseppa Bisci Papisogli hanno avuto la

gioia di un figliuolo bello, vispo e sano a cui hanno dato i nomi di Eugenio, Ernesto e Luigi.
Per la cerimonia del battesimo, che ebbe luogo giovedì, la casa Papisogli fu in festa; andarono a salutare il piccolotto ed a fargli auguri di salute e di felicità parenti ed amici: la riputata Ditta Ciardelli servì un buffet magnifico e pasticceria, liquori e vini esteri generosi.

Ottobre.
Vogliamo dichiarare una verità semplice, ma limpida: non solamente le cose che si mangiano possono avere del sapore. Anche molte altre cose, che non sono soggette direttamente al palato, possono essere saporite: persino delle cose astratte, persino delle cose intellettuali. Vedete, ora nell'ottobre, quanto maggior sapore acquistano certe cose che nell'agosto nel settembre, ancora, parvero insipide! Le passeggiate, in agosto, non sono sopportabili: se fa caldo, in settembre, sono solo sopportabili: ma in ottobre non hanno, forse, un sapore delizioso? Le serate di ottobre, non hanno, forse, una intensità di sapore poetico, più acerbo e più penetrante delle serate di settembre, sciroccali, calde e gravi, ancora sul cervello? Il sole di settembre brucia gli ultimi fiori di estate, ma il sole di ottobre, meno caldo e più efficace, vi dà dei fiori più smorti, è vero, ma più olezzanti e più suggestivi. Anche un fiore, che è una cosa semplicemente bella, può avere il suo sapore, come una sogliola alla normanna, come una salsa bearnese. E giacché parliamo di cose da mangiare, giacché siamo entrati nel regno del sapore, certi cibi non sembrano più saporiti adesso che nell'agosto e nel settembre? E queste frutta di ottobre, le pere, le mele, quest'uva moscatella, aleatica, salamanna, così odorosa, così aromatica, non hanno, qualche cosa di inebriante, nel loro sapore? E queste canzoni notturne dell'ottobre, accompagnate dai gemiti del colossione, non sono più acutamente saporite, perché vi aleggia un addio, perché sono le ultime, le ultime serenate? Io non so dirvi tutto, ma so che una volta per un errore di stampa, invece di scrivere: *L'amore è il sole della vita*, fu scritto: *L'amore è il sale della vita*. Ebbene, nessuno trovò a ridire su questo, che pareva l'assoma di un cuoco: il sale della vita! Cioè il sapore delle cose umane!

Trine, merletti, bottoni.
Le trine sono anche nelle mode autunnali. I vecchi merletti, che furono un tempo predilezione e gioia delle nostre vecchie, saranno utilizzati in svariatissime fogge artistiche.
Ad esempio, un bel capriccio che da grande eleganza ad un corpetto è il grande *sabot* di trine che dal gomito discende sulla mano.
Anche la trina tinta, per uniformarsi al colore dei vestiti che adorna è assai ricercata; e piacciono sempre le trine *crème* su veli ed *etamines* caffè e latte.
I bottoni hanno un posto importante nelle guarnizioni delle vesti autunnali.
Si usano di tutte le grandezze e di tutti i generi: bottoni ricoperti di tela, ricamati a colori vivaci, che ornano i canevacci, gli *homespun* ed i *serges*.

Profumi.
La biancheria si profuma più che mai con l'*ireos*: è un profumo economico, piacevole e di buon genere. Se si vuol dare all'*ireos* un poco più di tono lo si accentua con un ramoscello di roseada. Generalmente per fare questi *sachets* di *ireos* si impiega una seta leggera, ma di molto buona qualità, che permette al profumo di spandersi, di diffondersi e che lo conserva nel medesimo tempo.
Preferibilmente si tagliano questi *sachets* grandi dove si chiudono le camicie nei vestiti vecchi da ballo, fondo bianco a *bouquets* di fiorellini o di giganteschi fiori.
I piccoli *sachets* si fanno con pezzetti di stoffe antiche e in esse si ripongono i fazzoletti, i guanti.

Pique-Nique.
Di dove viene questa parola *Pique-Nique*? Il suo significato è conosciuto da tutti: essa indica l'amichevole sciogliere il cui scotto è pagato da tutti, in tante parti uguali.
Ma l'origine dell'espressione? Il Duchat (*Dizionario etimologico della lingua francese*) propone le tre seguenti etimologie:
Pranzo o colazione a *Pique-Nique* potrebbe essere stato detto originariamente d'una scampagnata bucolica fatta in villaggio chiamato *Piquenique*, ove ciascuno aveva l'abitudine di pagar la sua porzione di consumazione.
Può anche essere che *Pique-Nique*, venga dal tedesco *Ebeirchtel nicht*. Crede che qualche tedesco condotto a pranzo da un trattore parigino si sia espresso in quella maniera per dire che, dovendo pagare all'ultimo il suo scotto, egli non si doveva della spesa: così, dopo, i francesi avrebbero con una corruzione di parola chiamato *Pique-Nique* ogni desinare fatto con quelle condizioni.
Oppure *Pique-Nique* potrebbe essere stato originato da *pecunia* o da qualche avverbio che ne fosse venuto. L'*e* sarebbe stata mutata in *i*, come in *picoré* che vien da *pecus*.
Ha ragione il Duchat? O qualche mia sapiente lettrice ne saprebbe qualche cosa di più.

Una pratica igienica
E' quella di lavarsi la testa con l'acqua.
Sta bene bagnare la testa prima di tuffare il corpo nell'acqua fredda. E' una misura di prudenza indicata per evitare i pericoli di un brusco squilibrio di circolazione di sangue nel cervello.
Ma quello che l'igiene della toletta non ammette è l'uso abituale dell'acqua come mezzo per lavare la testa. Quest'uso infatti favorisce la caduta dei capelli e talora può bastare da solo a provocare l'*effluvium capillarum*. Tanto che si sono viste cessare delle perdite di capelli col solo sospendere l'uso dell'acqua.
Così si spiegano i casi di frequenti cadute di capelli, ai bagni di mare, soprattutto nelle donne. Questo fatto era stato rilevato da molto tempo. Ma i più ne davano la colpa al sale contenuto nell'acqua di mare. Oggi invece sappiamo che il danno proviene dall'acqua, da null'altro che dall'acqua. Anche l'acqua dolce può produrre gli stessi effetti.
L'acqua nuoce non solo nella sua forma ordinaria, liquida, ma anche allo stato di vapore. L'umidità dell'aria ha più volte provocato abbondante caduta di capelli, soprattutto in persone avvezze a climi asciutti.
Ed è forse soprattutto per la maggiore umidità dell'aria che in autunno, di solito, tutti perdiamo un maggior numero di capelli.

Così pure la caduta e l'indebolimento dei capelli nelle persone a cui suda molto il capo può trovare una ragione, fra le altre, anche nello stato di umidità permanente in cui i capelli vengono, in questi casi, a trovarsi.

La cucina.
Tordi... scappati.
Si prendano delle sottili fette di filetto di vitello, o di magro ben fritto, si lavino, si battano leggermente sul tagliere col matterello per allargarle e spianarle, poi si lascino per due ore circa in infusione in un piatto contenente del vino bianco asciutto, a cui siano stati uniti un tantino di sale e qualche bacca di ginepro infranto.

Si prendano quindi altrettante fettoline di prosciutto grasso e magro e di formaggio parmigiano: si ponga su ogni fetta di carne una fetta di prosciutto ed una di formaggio, si arrotoli, si appunti con uno stecchino passando il rotoletto da parte a parte (il grosso dello stecchino sul lembo esteriore della carne, perché non abbia a svolgersi) e si faccia soffriggere a fuoco vivo nell'olio o nel burro, insieme ad alcune foglie di salvia. Si possono servire così su crostini di pane fritti, oppure aggiungere un po' di sugo di pomodoro (a poco a poco), far restringere e guarnire con funghi, con patate fritte e con crostini di tartufi... tanto per accrescere l'illusione, il gusto e la quantità.

Il foglietto d'album.
Alcuni uomini sono nati per seminare; altri per coltivare, altri per raccogliere. I primi sono i più grandi, i secondi i più utili, gli ultimi i più furbi.

Massime e pensieri.
Parlare d'amore è fare all'amore. (Balzac).

Una ricetta alla domenica.
Elixir dentifricio antisettico.
Prendete salsool gr. 2, Alcool a 90° gr. 150, Essenza di menta gr. 1.

Per l'ora della noia.
Una sciarada di Dario.

Il mio tutto è vago gioio
Molta ha carta in uso, e poco,
Con due sillabe sul primo
Ad un fume il nome imprimo,
Se la prima toglierai.
Contro un morbo non santo avrai.
Chi zoppaglia venga avanti
Se mi sembra coraggioso,
Sostener gli vò le piante.

Spiegazione antecedente: LEON-IDA.

Per finire.
Il medico (a un impiegato regio che si dice ammalato d'insonnia):
— Ma a che ora va a letto lei? ...
L'impiegato. — Ma non è di notte...; è durante le ore di ufficio.

Il Duchina

IL PATRONATO SCOLASTICO e le dimissioni del suo Presidente.

Nel momento più critico e meno opportuno, quando cioè il Patronato scolastico avrebbe dovuto provvedere all'attuazione ordinaria ed annuale del suo programma, preparando i vestiti, le calzature, i quaderni ed i libri ai fanciulli poveri delle Scuole del Comune, il Presidente ha abbandonato l'ufficio suo con una lettera scritta al vice-presidente e nella quale egli ha rassegnato definitivamente le dimissioni.
Noi sappiamo che i colleghi del Consiglio del Patronato non ebbero notizia altro che il giorno 5 ottobre di queste dimissioni, e dalla circolare d'invito ad una adunanza; mentre già il Presidente aveva fatto note fino dal giorno 3 queste sue dimissioni a mezzo della stampa (!).

Come il modo noi dobbiamo francamente rimproverare altresì il ritardo di queste dimissioni, e per i motivi specialmente che vorrebbero giustificare. Il Presidente si ritira perché non ci sono denari in cassa dei quali disporre, e perché non vuole intaccare i fondi del piccolo capitale della società; e pubblica nel momento della sua ritirata una specie di bilancio che è del giugno scorso per mettere a nudo tutta la miseria del Patronato; ed abbandona l'ufficio ai primi di ottobre (!).

Sinceramente: questo stato di cose deve recare dolore a quanti si interessano con affetto alle sorti del Patronato che l'è una fra le più nobili e le più utili istituzioni della nostra città. Il Presidente non doveva aspettare a presentare così in ritardo le dimissioni per non porre in imbarazzo i colleghi suoi; e non doveva tanto meno - da che nessuno lo aveva autorizzato - mettere in tavola cifre e considerazioni, esatte sia pure le prime, le seconde non certo, le quali vengono a colpire di scredito e di sfiducia tutta l'associazione.

Il sig. Presidente ha detto che non può in quest'anno farsi la distribuzione; ma a dir così egli ha rinunciato alle elargizioni che nessuno darà più quando per l'annata in cui si versano non servono più; ha rinunciato ai sussidi del Comune e del Ministero i quali potranno negarli ad un Istituto che non funziona; ha rinunciato ai molti soci che potrebbero giustamente allontanarsi ed agli altri che potrebbero avvicinarsi al Patronato; ha rinunciato infine al programma, allo scopo, all'indirizzo della istituzione.

Ora le cose fortunatamente non sono brutte, come sono state presentate.
Il Patronato può fare assegnamento sulle 300 lire del Ministero e chiedere qualche cosa di più; sulle 750 lire del Comune (che cioè sulla prima rata delle 1500 lire) e può chiedere qualche cosa di più; sulle 900 lire riscuotibili dai soci sulla 1800 dell'annata; sulle 200 lire incassabili della vendita delle pagelle; sulla generosità del Re e della Regina e sull'appello alla cittadinanza (o per sottoscrizioni o per feste di beneficenza) che si possono riassumere in una cifra di 800 lire; e cioè in tutto, il Patronato può fare assegnamento sopra una somma di lire 2950, la quale sarebbe sempre sufficiente a fare una modesta distribuzione di scarpette, di quaderni e di libri ai poveri bambini, senza aggiungere le cinquecento lire che potrebbero sempre prelevarsi dalle 2500 lire del fondo sociale.

Poi, degli attivi comitati delle frazioni di campagna e le patronesse della città e delle campagne, tutti insieme d'accordo e con abnegazione affettuosa dovrebbero provvedere ai vestimenti per ciascuna delle loro scuole, oltre la cerchia delle loro attività e delle loro relazioni.

Da una situazione all'altra vi è grande divario; e non conviene, perché proprio non si manifesta si brutto il caso, disperarsi melanconicamente e chiudere le porte del Patronato, per una liquidazione fantastica che qualcuno vorrebbe farne.
Deliberare come una cosa irrimediabile l'astensione della Istituzione da ogni attività in quest'anno, equivale a seppellire per sempre il Patronato fra i ghioghi della sfiducia e della indifferenza.

Il Consiglio e l'assemblea dei soci provvederanno subito alla situazione presente - per quanto il tempo scappi velocissimo -; e noi siamo sicuri che le sorti di questo Istituto, che noi abbiamo caldeggiato con tutto l'animo nostro; del quale con altri amici raccomandammo su queste colonne l'impianto e lo sviluppo nella nostra città, ed al quale ci sentiamo legati come a cosa che è frutto di poco del sangue nostro e del nostro zelo, saranno al più presto risollevate. E' questione di decoro e di dignità per tutti!

Miscellanea pisana d'arte e di storia

I regali di un fidanzato nel Quattrocento.

Non rare volte ho letto sul *Ponte di Pisa*, in occasione dell'annuncio d'un matrimonio, la lista dei regali avuti dalla sposa, lista che in generale avidamente leggono le donne; voglio però oggi offrire alle colte lettrici di questo periodico la lista dei regali che un ricco patrizio pisano, Battista Lanfreducci - di cui già avemmo a parlare la volta scorsa - donava alla sua fidanzata Bartolomea di Colo di Bettone da Cascina nel 1420.

Il 28 ottobre di quell'anno, tra le 19 e le 20 ore, si fermò il parentado tra due giovani; la dote si stabilì che fosse di 931 fiorini - pari a 3724 lire -; e il bravo Battista, tornato a casa, scriveva tutto in un libro di ricordi, aggiungendo: « E qui appresso farò ricordo di tutto quello che spenderò per ragione della suddetta mia donna ». I regali furono: anzitutto un diamante, comprato da Cecco di Benvenuto Cinquini e pagato 52 lire e 16 soldi, per donarlo alla fidanzata la « domenica vegnente » dopo la *ferma*; poi un *bulascetto*, un piccolo balascio - pietra di un rosso chiaro simile al rubino -, comprato da Giusto orafò e pagato 9 lire e un soldo; un altro balascio e uno zaffiro comprati da Gabriele e Benedetto Borromei, che gli costarono 65 fiorini, cioè 260 lire, più undici lire a Gherardo orafò per rilegarli, una pezza di panno *dumaschino*, morello di grana, costò ita 280 lire; braccia diciotto di *monachino* di Firenze, prezzo 92 lire; due lire e quindici soldi per *seta morello di grana grossa*; trentotto lire di panno rosso per *la guardacuoire* della fidanzata, più undici soldi di seta che doveva servire per lo stesso guardacuoire; diciassette lire e quindici soldi di *fastagno* e *qualescio* per fodere la *palandra* - specie di giacchetta lunga anche oltre il ginocchio, come ne usano anche oggi, mentre il guardacuoire o *chiavacuore* era su per giù quel che oggi si dice una *vita*, una camicetta, - poi una cintola di seta *morello fornita d'ariento* costava venti lire; e tutti questi regali all'epoca del fidanzamento ottobre 1420, al 14 aprile 1421, nel qual mese, per Pasqua, il nostro Battista mandò a regalare alla fidanzata cinque fiorini nuovi, che valevano più di 4 lire l'uno, come quelli ordinarj, poi che li dice pari a ventuna lire e cinque soldi.

Ma non soltanto il fidanzato regalava oggetti preziosi e pezze di panno per abiti; pagava anche il sarto, un certo Cariera, al quale per lavori fatti a Bartolomea dava sedici lire; e forniva quattordici lire per i bottoni d'argento della palandra; quattro lire, tredici soldi e sei denari per due frange, una alla palandra morello, l'altra alla palandra monachina - cioè di monachino; panno che prendeva il nome dal suo colore scuro tendente al rosso -; e forniva anche le magliette e i lacci per guardacuoire che gli costavano sei soldi.
Contemporaneamente pensava a rifornir la casa di mobili, e comprava due materassi per il letto matrimoniale, pagate trentasei lire; un paio di lenzuola pagate ventotto lire; un paio di serigini trentotto lire; un *asciari* - forse specie di paravento quali usano ancora oggi presso i camineti - un paio di panchette, un lettuccio sessanta lire; un materasso che il lettuccio due lire e quindici soldi; panche e saccone per il letto sedici lire; una figura, cioè un quadro, dodici lire, il che vuol dire ch'era di prezzo; una coltrice novantasei lire; un altro paio di lenzuola al letto trentadue lire; un copertoletto ventotto, e una cortina trentasei lire; più ebbe poi a pagare la gabella della dote, che fu di novantotto lire, tredici soldi e quattro denari; in tutto spese 1330 lire, 10 soldi e 10 denari.

Notisi che tanto la famiglia Lanfreducci che quella da Cascina erano delle più ricche e cospicue del patriziato pisano.
R. VERGADONO.

Fra Parrucche e Gibus

Il R. Teatro Rossi.

Gli primi del novembre prossimo si aprirà con spettacoli in musica: *Lucia*, *Pausi* e altra opera da destinarsi.

Nell'elenco artistico figurano, *Torresella Funny* (1.^a donna), *Lanzoni Augusto* (basso), artisti concettissimi che hanno cantato sui principali teatri d'Italia e dell'estero.

Fra le Bande.

Togliamo dalla *Gazz. dei teatri* del 1. ottobre questa corrispondenza da Luoca:

« La benemerita banda della fiorentina società Guido Monaco, in occasione della tradizionale festa della Santa Croce, ha prestato diversi servizi in Piazza Napoleone. Il Corpo musicale della Guida Monaco, sotto l'abile direzione del Maestro Enrico Stenta, ha fatto progressi notevoli ottenendo quel perfetto affiatamento tanto necessario per le buone esecuzioni, ed ha fatto gustare alla cittadinanza una fantasia sulla *Comedia* di Franchetti. Il M. Stenta, oltre un abile direttore, è un intelligente e colto compositore, tanto che il pubblico applaude moltissimo una sua *Sinfonia eroica* in *M. b. m.* »

Sappiamo che il M. Stenta, col consenso della Casa Ricordi e per incarico del Maestro C. Luporini, sta ora istruendo per banda una fantasia sull'opera *I dispetti amorosi* dello stesso Luporini, che tanto piacque al Teatro Regio di Torino nel febbraio 1894 e in altri teatri.

SPORT

Consorzio Cinegetico Pisano.

Il Consorzio Cinegetico pisano, nella sua ultima adunanza del 4 ottobre scorso, fu chiamato a nominare il nuovo Consiglio di rappresentanza, il quale però non fu possibile eleggere perché nessuno dei soci si presentò alla votazione. Per questo fatto la rappresentanza, che era stata in carica fino ad ora, credè opportuno di procedere allo scioglimento del Consorzio stesso, sebbene lo statuto nell'art. 14 dica che di ciò devono essere consenzienti tre quarti dei soci. Ora questi non intervenendo alla suddetta adunanza si ritenne come approvato tacitamente lo scioglimento. Quindi fu provveduto alla liquidazione finale dei conti, ed alla sistemazione del capitale del Consorzio, il quale consisteva in L. 344 provenienti da tasse annue di n. 114 soci a L. 3 ciascuna, e n. 4 a L. 950.

Questa somma è stata spesa come appresso:
Per statuti, tessere, stampati, posta e cancelleria L. 129,30
A 4 guardie dell'Eco. Casa Salvati per l'opera da loro prestata nel reprimere il braconaggio » 80,00
Per n. 16 medaglie di benemerita alla RR. Guardie e Carabinieri di Tomba o Coltano per come sopra » 88,00
Per esazione di n. 118 tasse sociali . . . » 22,90
Al Circolo la « Caccia » per pigione . . . » 24,00
L. 344,00

Dopo di ciò il Consiglio di rappresentanza dichiarò sciolto il Consorzio e prende congedo dai colleghi decidendo per l'avvenire ogni e qualsiasi responsabilità.

Firmati: G. Gioli Presidente - E. Sala V. Presidente - avv. P. Pampalona Segretario - E. Morandi Proveditore - O. Riccetti Consigliere.

Su e giù per la Provincia

Pontedera. (8.) [*Narciso*]. — Per il 16 ottobre è stata stabilita l'apertura della nostra stagione; ed in questo giorno saranno pure distribuiti i nuovi biglietti avendo lo spostamento della stazione medesima portato una differenza di prezzo per i diversi percorsi sulla linea.

Anche un altro provvedimento, lungamente desiderato, la riunione cioè dell'ufficio postale e di quello telegrafico, ha fatto in paese buona impressione.

Riparatita. (9.) [*Assi*]. — Domenica scorsa la nostra Filarmónica invitata dal Comitato della festa si recò a prestar servizio al vicino paese di Filettole ove con solenne cerimonia fu celebrata la festa della Madonna del Rosario.

Dopo le funzioni religiose che terminarono con una bellissima processione benissimo organizzata e soprattutto bene ordinata, ed accompagnata durante tutto il suo lungo percorso dalla nostra Filarmónica, questa svolse sulla piazza attigua alla chiesa uno scelto programma musicale che durò fino a tarda ora. Negli intervalli del programma furono incendiate bellissime fuochi artificiali. Splendidi l'illuminatione fantastica spandendosi sulla piazza della Chiesa la quale offriva un colpo d'occhio veramente incantevole.

Dopo il servizio, la Filarmónica si recò a banchetto offerto dal Comitato al quale vanno rese le meritate lodi per il successo veramente completo di questa solennità.

Domenica prossima il cor. la stessa festa sarà solennizzata in Riparatita. Vi terro informati dell'esito nella prossima corrispondenza.

Marti di Pisa. (6.) [*Isidoro*]. — *Meritata onorificenza*. — All'Esposizione Regionale Toscana di Livorno concorse pure il nostro amico carissimo e compaesano amato e stimato signor Leonetto Sestini col suo sistema di pubblicità dal titolo *Guido Sestini* che ha raggiunto il suo 13. anno di vita, e a cui non sdegnarono appa tenere le case di commercio più serie, e l'intelligente giuria gli ha assegnato la medaglia d'oro.

La notizia è stata accolta col più vivo piacere, perché tutti sanno con quanto amore e con quanta indefessità di lavoro il Sestini si sia dato all'incremento del suo sistema, ed lo, insieme alle mie particolari congratulazioni, gli porgo quelle di tutti i compaesani.

Molina di Quosa. (7.) [*Fregolino*]. — La nostra brava Banda domenica scorsa eseguì un interessante programma a Rigoli in occasione della festa religiosa. Il *potpourri* delle VIII, specialmente, ottenne un grande, entusiastico successo e alla fine il bellissimo pezzo fu applaudito con una vera ovazione. Il maestro Carlini ebbe vivissime congratulazioni da parte di tutti. Infatti si deve principalmente a lui se abbiamo potuto udire dalla nostra banda un pezzo così interessante e difficile ed eseguito così mirabilmente. Domenica prossima, 11 ottobre, festa alla Molina, con nuovo, brillante concerto della locale filarmónica.

Collesalveti. (9.) [*Lindo*]. — La Prefettura non approvò la deliberazione della nomina del Sindaco nella persona del sig. Ing. Augusto Filippi; e ciò perché vi fu errore nella votazione dalla quale non si poté avere una maggioranza assoluta.

Per il giorno 12 è stato convocato nuovamente il Consiglio per procedere all'approvazione del bilancio, alla nomina del Sindaco ed alla trattativa di vari affari.

Campiglia. (4.) [*Fides*]. — Il nostro Consiglio Comunale ha provveduto all'annuo sessennale per i suoi impiegati ed all'ordinamento del servizio sanitario e di quello igienico.

Stato. (7.) [*Franquillo*]. — Conferenza agraria Domenica 4 corr. nella Scuola comunale di Metta ha avuto luogo una conferenza del prof. Tosca titolare della nostra Cattedra ambulante provinciale di agricoltura.

L'importanza dell'argomento richiamo un numero uditorio di proprietari, fattori e coloni ai quali il cav. Alberto Federighi presentò con accento parole il conferenziere. Questi, dopo d'aver accennato ai diversi miglioramenti che si potrebbero realizzare nella coltivazione del grano si estese a parlare di due pratiche importantissime di stagione: la *selezione del seme* e la *concimazione*, mettendo in evidenza i var-

taggi economici che se ne possono trarre e dando delle norme sul modo di acquistare i concimi.

Alla conferenza fece seguito una di quelle proficue conversazioni che completano l'azione delle conferenze.

Per il Consigliere Prov. nel Mandamento di Fauglia.

Oggi il Mandamento di Fauglia deve nominare un Consigliere Provinciale.

Due amici sono candidati: il signor avvocato Augusto Bellini-Pietri e il sig. avv. Alessandro Carpi.

COMUNICATO.

Rendiamo noto ai Soci del disciolto Consorzio antiftossico delle Colline Pisane, il risultato della votazione a *Referendum*, relativa alla liquidazione finanziaria del Consorzio stesso, secondo stabilimento nella nostra circolare 27 luglio u. s.

Dichiararono di voler ritirare il divi l'endo spettante a ciascun socio, in ragione di L. 2,38 per azione i signori: avv. Guido Panattoni, Giuseppe Gotti, ing. Leopoldo Buoni, Amicare Regnoli, Torello Galleschi, Andrea Sammuri, Paolo Paoletti, Giuseppe Nicolai, avv. Alberto Marconi; possessori di n. 15 azioni rappresentanti un dividendo totale di L. 35,70.

Dichiararono di rilasciare il dividendo per erogarsi secondo fu proposto nell'adunanza 4 aprile 1903 i signori: Cecconi Fortunato, Giulio comm. Alberto, Filippi avv. Paolo, Minetti Luigi, Cesia baronessa Enrichetta, Remaggi Agostino, Landi Carlo, Piccoli dott. Giuseppe, Cordoni avv. Felice, Conti comm. Ugo, Terenzi dott. Enrico, Rosselli Raffaello, Leoni Antonio, Pepoli-Norci contessa Letizia, Tiezzi Ferruccio, Cheloni Eugenio, Piazzesi avv. Francesco, Campani Augusto, Samminietti conte Donato, Banchi Giuseppe, Srazzini Faustino, Prini-Aulla cav. Pietro, Boyer avv. Alfredo, Guidi conte Ruggero, Luigi avv. Francesco, Passerini conte prof. Napoleone, D'Achiardi prof. Giovanni; Gioli prof. Luigi, Bellini-Pietri avv. Augusto, Bartolomei-Gioli dott. Gino.

Non risposero alla circolare e furono ritenuti come rilasciati del proprio dividendo i signori: Carmignani ing. Giovanni; Malenchini avv. Luigi, Malenchini dott. Giulio, Marzi Raffaello, Traxler dott. Paolo, Marucci Tancredi, Norei G. Batta, Puccini ing. Pietro, Vivoli fratelli, Pala avv. Giuseppe, Pieri Ottaviano, Filippi Iida, Rocchi Umberto, Bendinelli dott. Francesco, Carini-Galletti Antonio, Almaya Adele, Poggeschi Beatrice, Montel Enrico;

In seguito a questa votazione, il residuo netto di cassa si è ridotto a L. 438,97.

Il Comune di Fauglia, non essendosi mai adunato dal giorno dell'invio della nostra circolare, non ha potuto dare in proposito nessuna risposta.

Per conseguenza, qualora quell'amministrazione comunale intendesse ritirare il proprio dividendo di L. 71,70, la somma residua ascenderebbe a L. 367,27. Il residuo definitivo di Cassa è a disposizione della Commissione liquidatrice, composta del Presidente del Consorzio Colline Pisane, del Sindaco di Fauglia, e del Sindaco di Crespina, e dovrà essere erogata a beneficio di una fiera di bestiame; secondo fu proposto nell'adunanza 4 aprile 1903 ed accettato dai signori soci interpellati a *Referendum*. Ai soci dissenzienti rendiamo noto che il dividendo sarà loro inviato a mezzo di cartolina vaglia.

Fauglia (Pisa), 8 Ottobre 1903.

Il Presidente

del Consorzio antiftossico delle Colline Pisane
Dott. GINO BARTOLOMMEI-GIOLI

Dotterelle Bibliografiche

Un Manuale Hoepli sulla Telegrafia Marconiana.

PROF. Oreste MURANI. — *Code hertziane e telegrafo senza fili*. Manuale di 356 pagine con 172 figure intercalate nel testo. — Ulrico Hoepli, editore, 1903. — Prezzo legato eleg. L. 3,50.

L'invenzione del telegrafo senza fili, dovuta al Marconi, è senza dubbio una delle più geniali applicazioni dell'elettricità. A tutta prima sembra inconcepibile che si possa, abbassando un tasto, mettere in moto apparecchi e registrare segnali, a distanze di migliaia di chilometri, oltre i mari, attraverso i continenti separati da catene di montagne, senza legame visibile tra le varie stazioni. La cosa è veramente meravigliosa, e tale da suscitare in tutti la più viva curiosità.

Il prof. Murani, che tanto si è adoperato con lodate conferenze, con pubblici esperimenti a spiegare questa mirabile invenzione, ha ora raccolto in un manuale i suoi lusinghiosi discorsi completando, com'è naturale, la materia, in modo da darci un trattato completo sull'interessante argomento, senza tuttavia entrare in minute e noiose descrizioni di apparecchi, le quali interessano solamente i tecnici. Il libro è diretto a tutte le persone, che essendo pur fornite di una certa cultura, non ebbero occasione di fare studi speciali di elettricità; a tal fine una prima e non piccola parte del lavoro è consacrata alla esposizione dei fenomeni e delle leggi fondamentali di tale scienza, senza di che l'intendere non sarebbe possibile.

Chi ha avuto la fortuna di assistere a qualche conferenza del prof. Murani, sa già che uno dei maggiori pregi del libro è la lucidità delle idee, la chiarezza smagliante dell'esposizione, caratteristiche queste delle pubblicazioni del chiaro professore. Pertanto è da nutrire fondata speranza che il manuale abbia accoglienza larga e lieta, e contribuisca a diffondere anche tra noi, le nozioni di elettricità, a accendere l'amore per questo studio che ha tanto accresciuto e accrescerà la somma del comune benessere.

GUIDO GUIDOTTI

Perito stimatore

Riceve Commissioni per stime di corredi, e pubbliche vendite di mobili a domicilio.

BANCO, Borgo Largo — PISA.

Dott. G. B. MEI

OCULISTA.

Consultazioni dalle 8 alle 10.

PISA — Via S. Maria, 71, pianterreno — PISA.

MUSICA

Lezioni di Violino - Mandolino - Pianoforte - Accompagnamento.

Armando e Bice Malloggi.

PISA — Via Santa Cecilia numero 9 — PISA.

PROF. L. LANDI

DOCENTE PAREGGIATO DI PATOLOGIA MEDICA DELLA REGIA UNIVERSITA'.
CONSULTAZIONI: Via del Risorgimento, 7, PISA.
(Telefono urbano ed interurbano N. 27).

Inglese - Francese.

Distinta Signora già residente per sette anni in Inghilterra quale insegnante di lingue dà lezioni di Inglese e Francese.

Corsi di conversazione.

Preparazione agli esami.

Rivolgersi: Istituto Vittorino da Feltre — Via S. Francesco n. 17.

L'Istituto Vittorino da Feltre, posto in Via San Francesco n. 17, sta aperto anche nel periodo delle vacanze.

LA DIREZIONE.

CREMA AL CIOCCOLATO

Gustosissima e molto profumata.
PREFERITA DALLE SIGNORE.
Specialità della Preziata Distilleria del Cavaliere
A. VACCARI - LIVORNO.

Chi vuol fare ottimi *INDONATI* proficua il vero

ACETO

DI VINO

che vendesi alla Brogheria e Fiaschetteria Cristiani PORTA A LUCCA (Pisa).
Assortimento dei rinomati LUMINI DA NOTTE della Reale manifattura di Cambrillo Stearico dei signori Fratelli Lanza di Torino, da non confondersi con altre qualità che trovansi in commercio. — TELEFONO n. 188

LABORATORIO DI MAGLIERIE

PISA — Borgo Largo, num. 13, p. 1 — PISA.

GIOVANNINA GIAZZI avverte i signori clienti, che nel suddetto Laboratorio, eseguisce lavori finissimi per corredi, di qualunque genere, in seta, cotone e lana. Si tengono campioni confezionati per signora, signori e bimbi, colori ultima novità.

Per la precisione del lavoro e la modestità dei prezzi spera di vedersi sempre più onorata dalla rispettabile clientela.

MR. EVANS maestro d'INGLESE (patentato) darà fra breve lezioni private o in classe. — Metodo pratico. — Ottimo referenza. — C. V. EVANS.

Importantissimo per tutti.

La macchina da scrivere "Adler", universalmente riconosciuta come la più pratica, la più solida e la più a buon mercato, oltreché da diversi Ministri è adottata dalle più importanti Case Commerciali ed Amministrazioni.

Essendo poi la sola che permette di scrivere sopra carta bollata cioè con lo spazio interlineare di 10 mm. precisi, è la preferita di tutti gli studiosi legali.

Per vendita e schiarimenti, presso i signori BORGHI e RICCIOTTI, rappresentanti, via Vittorio Emanuele, 3 Pisa.

Giuseppe Barsacchi

COSTRUTTORE E RIPARATORE DI PAVIMENTI alla Veneziana, a Mosaico e a Cemento.

PISA — Via San Giuseppe, numero 12 — PISA

OSSERVATORIO METEOROLOGICO - G. B. DONATI

COLLEGIO DI SANTA CATERINA.
(dal 3 al 9 ottobre).

Barometro medio 761,8 — massimo 765,1 a di 6 ottobre — minimo 755,4 a di 9 ottobre.

Termometro medio 19,4 — massimo 23,8 a di 5 — minimo 14,0 a di 4 e 8 ottobre.

Acqua caduta mil. 22,3 — Acqua evap. mil. 33,44.

CONCERINI GRATUITI

Oggi, Domenica, sotto le Logge di Banchi, dalle ore 20,30 alle 22, la Musica del 18. Fanteria eseguirà il seguente programma:

1. S. A. il Principe Mirko, Marcia, Ricordo a Roma.
2. Fradier, Canzone, La Paloma.
3. Massenet, Sinfonia, Il Re di Lahore.
4. Delibes, Pot-pourri, Coppelia (Ballo).
5. Gounod, Ave Maria.
6. Erba, Polka, Porte Bonheur.

F Piè del Ponte

I Reali a San Rossore.

I deputati - Il Generale Baldissera e l'autorità comunale di Livorno - I pisani - A Montecristo e a Volterra - Altri ricevimenti a San Rossore - A Livorno e a Spezia - La rappresentanza di Fauglia - I ricevimenti di oggi - Ancora dell'Ospedale - La partenza.

Domenica mattina il Re ricevette in udienza speciale i deputati onorevoli Osini Baroni, Tizzoni e Ginori-Conti coi quali si intrattene intorno agli interessi dei singoli collegi.

Quindi furono ammessi alla presenza del Re il generale Baldissera, comandante l'VIII corpo d'ar-

mata, il Sindaco di Livorno cav. Giuseppe Malenchini ed i componenti la Giunta.

La rappresentanza di Pisa era così composta: del Sindaco prof. Vittorio Frascani, degli assessori prof. Pozzolini, prof. Beniciventi, prof. Carro-Cao, prof. Pierotti, prof. Boccarda e prof. Napodano, e del segretario capo cav. Beni.

La conversazione fu amichevole e cortese. Il prof. Boccarda offrì delle fotografie a Sua Maestà.

Quindi furono ricevuti il Presidente della deputazione, cav. avv. Borri, i deputati provinciali prof. ing. Bellincioni, cav. avv. Bacci, cav. Federighi, conte avv. Fabio Guidi, cav. uff. Italo Salvadori, cav. Paolo Carina, il Presidente del Consiglio provinciale senatore prof. Francesco Buonamicci ed il segretario capo cav. avv. Fossetti.

Lunedì mattina il Re e la Regina partirono dal Gumbo diretti all'isola di Montecristo. Il Re uccise una notevole quantità di selvaggina. Due caproni selvaggi, per desiderio del Re, furono donati al nostro Museo.

Martedì S. M. Vittorio Emanuele III si recò a Volterra dove fu accolto festosamente dalle autorità e dalla popolazione plaudente. Gli fecero onore il Sindaco cav. Leonori-Cecina, il sotto-Prefetto, il senatore De Lardereh, l'on. Ginori-Conti, l'on. Ruggeri, e tutte le più elette personalità del paese.

Il Re visitò lo storico palazzo del Municipio, la Porta all'Arco, la Cattedrale, il Battistero, l'Ospedale, la Scuola Industriale, la Scuola Comunale, l'Asilo, il magazzino degli alabastrini della Società Cooperativa, la Biblioteca e il Museo Guarnacci, applaudito e riverito dalla popolazione entusiasta.

Mercoledì il Re ricevette a San Rossore il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re; i rappresentanti del Capitolo della Primaziale nelle persone di Monsignor Bascherini e dei canonici Bozzi e Salvioni; il Consiglio direttivo dell'Associazione monarchica; il R. di Sindaco di Lucca sig. marchese Tucci e gli assessori: nobile Giannini, ing. Guarnieri, dott. Del Carlo, avv. Carrara, avv. Balzerini ed il segretario generale cav. Mariani; e poi il cav. avv. Corrias rappresentante il primo presidente della Corte di Appello di Lucca, il comm. avv. Nuccorini rappresentante il Procuratore generale; il Sindaco di Viareggio cav. avv. Guido Del Prete, e gli assessori cav. Ferrari, prof. Pistelli, cav. Stefanini, dott. Paci, Paolo Gemignani e il segretario Del Beccaro; la deputazione provinciale di Massa e Carrara, composta dei signori: on. avv. Pellerano, avv. Bertolozzi e cav. ing. Quartieri; il Consiglio Direttivo dell'Associazione monarchica di Carrara col suo presidente cav. avv. Giovanni Cucchiari.

Giovedì i Reali furono a Livorno; e Venerdì il Re fu a Spezia. E' impossibile descrivere le accoglienze festosissime dei ricevimenti.

La rappresentanza di Fauglia.

Ci scrivono da Fauglia in data 8:

(Mario). — Mercoledì S. M. il Re riceveva a S. Rossore il Sindaco sig. Ottaviano Pieri e il segretario Enrico Della Seta del Comune di Fauglia. S. M. intrattene i visitatori per oltre 20 minuti ed ebbe per essi vive parole di cortesia, s'interessò moltissimo sulle condizioni del Comune e di queste popolazioni lasciando sperare anche una possibile visita. Il Sindaco offrì al Re un libro sulle Colline Pisane che ricevé graditissimo. Venne presentata a S. M. a nome della popolazione una supplica affinché volesse concorrere alle spese per l'erigendo Teatro che quanto prima deve inaugurarsi fonte di beneficenza per il paese in quanto tutte le rappresentazioni sono infatte a favore dei poveri del paese e il Re accolse benevolmente la supplica tenendo conto dello scopo umanitario e promise il suo valido contributo.

Oggi riceverà i Sindaci di vari Comuni della Provincia, altre rappresentanze, ed il Consiglio della Fratellanza di M. S. fra gli aderiti alla Misericordia.

Ritorniamo all'Ospedale. Il Re e la Regina, nei loro conversari cogli intimi della Corte, si sono assai compiaciuti della visita fatta ai RR. Spedali di Santa Chiara per l'ordine e lo scrupolo veramente amoroso che si ammirano in ogni corsia, in ogni infermeria; e per la regolarità con cui son tenute e dirette le varie cliniche. Di ciò ebbero a rallegrarsi coi rappresentanti il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale e cogli stessi clinici. Il Consiglio comunicava questo compiacimento che fa onore al primo Istituto di carità al Direttore cav. dott. Sabatino Federighi e al R. di soprintendente dott. Olinto Spadoni ai quali sono affidate la direzione amministrativa e sanitaria. Ci ralleghiamo coi due egregi dottori per sì alta dimostrazione di stima.

I Reali partiranno da San Rossore Martedì mattina; e qui lasceranno le Principessine Jolanda e Mafalda.

Li accompagneranno nella loro gita a Parigi i voti ardenti e affettuosi del popolo nostro.

Nomina. — Il cav. Francesco Mariotti è stato nominato socio ordinario della Società Bibliografica Italiana. — Ralleghiamoci al valente tipografo nostro concittadino.

Il prof. Tonolo dal Papa. — Venerdì S. Santità Pio X ricevette e trattene lungamente a colloquio cordialissimo il prof. Tonolo della nostra Università.

Circolo Babilonia (S. C.). — Nella sua ultima adunanza fu deliberato di dare anco in questa stagione autunno-invernale un corso di trattenimenti musicali. A tal uopo fu nominata una commissione artistica per la scelta dei programmi che riuscì composta dei signori: Arturo Lodovigi, Arturo Birga, Alessandro Pescioni, maestro Armando Micheletti, Alfredo Quercioni e Alfredo Cresci.

Per giovedì 15 ottobre, festeggiandosi il V. anniversario della fondazione del Circolo, si sta preparando dalla solerte commissione uno scelto concerto

musicale, che sarà il primo concerto della stagione, riservato, come di consueto, ai soli soci ed alle loro signore.

I custodi della Primaziale. — Il *Corriere Toscano* fa appello all'autorità comunale perchè voglia sollecitare dalle altre autorità competenti la revisione e l'approvazione del regolamento che riguarda i servizi dell'Opera della Primaziale. E' una indeguità che siano ancora ritardate alcune utili riforme, come quelle che si riferiscono al servizio da prestarsi da tutti i custodi indistintamente alle diverse fabbriche dell'Opera, con turno regolare.

Il ritardo di tale approvazione poi seguita a nutrire la mala pianta del Commissario che distrae l'amministrazione della Primaziale dalla sua vera e naturale rappresentanza e direzione, quella cioè di cittadini pisani, premurosi del pubblico decoro e gelosi del nostro insigne patrimonio artistico.

Solenni funerali. — Lunedì scorso, 5 corrente mese, alle ore 10, nella Chiesa di S. Frediano fu celebrata una messa cantata in suffragio dell'anima pia della compianta signora Italia Carozzi nata Sangiorgi, la dolce e buona signora che così giovane fu rapita all'amore del marito suo signor Ferdinando Carozzi, Cassiere della R. Casa, ed all'affetto di tutti quelli che ebbero il piacere e la fortuna di avviciarla. Sulla porta della Chiesa si leggeva una funebre iscrizione dettata dal P. Barnabita Prof. Alessandro Carozzi.

Nell'interno, in mezzo al tempio, parato a tutta, sorgeva fra i ceri e le piante d'ornamento il catafalco coperto da coltre ricchissima ed intorno ad esso inginocchiate, preganti, erano tutte le signore amiche e conoscenti, tutte le persone che avevano avvicinata la povera estinta.

Non facciamo dei nomi: vi erano tutte le signore e tutti i signori che hanno relazione colla famiglia Carozzi e che apprezzarono, conoscendola, le virtù dell'ottima signora. Intorno al tumulo fra lo stuolo piangente si trovava il marito insieme alla gentile sua sorellina.

E' stata una cerimonia commoventissima.

All'amico Carozzi, alla gentile signorina sua sorella che l'accompagnava, al fratello Prof. Carozzi, Padre dei Barnabiti, che di persona volle officiare la messa funebre, sarà stato di lenimento allo strazio dell'animo, la manifestazione, anzi il plebiscito di cordoglio che in questa occasione venne tributata all'anima della loro cara.

Condoglianze. — Affettuosamente inviamo condoglianze vivissime alle famiglie Carli e Lami per il lutto che le ha colpite.

All'amico Ulisse Carli ed a tutti gli altri fratelli di lui, ed agli amici ing. Vittorio e Giovanni Lami esprimiamo il nostro cordoglio per la perdita delle loro vecchie ed ottime madri.

Un'altra vittima del passo di San Giusto. — Giovedì sera alla mezzanotte Alfredo Casini, di anni 23, di Porta a Piaggia, ammortato da tre giorni, operai presso la fabbrica di vetro dei signori Gerardi, si recava al suo lavoro pedalando sulla bicicletta, quando giunto al passo a livello lungo la via ferrata di San Giusto fu investito da una macchina in manovra, travolto sconciamente oltre 300 metri e sfracellato. I brandelli del suo corpo furono rinvenuti qua e là dai bravi militi della Compagnia di Pubblica Assistenza accorsi pietosamente sul luogo della disgrazia.

La scena raccapricciante destò un urlo di protesta e di indignazione contro l'Amministrazione delle ferrovie e contro tutte le autorità che da anni se ne stanno inerti di fronte alle vittime umane domandate dal barbarico e fatale passo e di fronte al pericolo di morte aperto continuamente a spaventare ed a colpire i cittadini.

E fino a quando si scherzerà brutalmente così colla vita umana?

Patronato scolastico. — Ieri sera si adunò il Consiglio Direttivo del Patronato e deliberò di rimandare la questione delle dimissioni presentate dal prof. Fogliata dall'ufficio di presidente all'assemblea dei soci che sembra sarà convocata per domenica 18 ottobre.

La situazione in cui versa ora il Patronato per queste dimissioni fa ricordare la benevolenza del Presidente prof. Fogliata verso la società; ma l'atteggiamento da esso assunto in questo momento ha fatto dispiacere presso quanti hanno a cuore la nobilissima istituzione.

Circolo degli Impiegati. — La commissione ordinatrice dei trattenimenti sta ora lavorando con zelo e con alacrità per preparare un brillante e splendido programma da svolgere nella stagione autunnale e nelle feste carnevalesche. In quest'anno il simpatico circolo sarà allietato da trattenimenti di famiglia nei quali il brio ed il buon amore non faranno certo difetto.

Nel personale insegnante. — Il prof. Sonnino, insegnante nel Liceo di Reggio Calabria, è stato trasferito a quello di Pisa.

L'utilità della ZOSTERA MARINA.

A Pisa non è ancora stato apprezzato quanto merita questo prodotto della natura, che l'intelligenza dell'uomo ha saputo convergere a profitto dell'umanità, sia dal lato economico che da quello pratico. Non vi è più materasso che non sia fatto di Zosteria.

Ed è economico perchè il prezzo è veramente meschino; igienico e pratico perchè non annida insetti di nessun genere, perchè è soffice e tale si mantiene per molti anni. Ma la Zosteria ha un altro prezioso requisito: non è infiammabile.

E' un genere questo che merita davvero un'aspettata raccomandazione, e noi, avendola sperimentata, crediamo doveroso indicarla alle famiglie come quella che riunisce: igiene, comodità e risparmio.

EUCHININA

(Chinina senza sapore)

cura la MALARIA

come la chinina ed è il miglior

Profilattico

che si conosca contro la malaria.

Trovasi presso i Farmacisti e Droghieri.

Rappresentanti per l'Italia:
Raimondini & Molinari
Milano
Fabriccanti:
Verein, Chiminfabrikon
ZIMMER & Co.
Francoforte S. M.

Agli anonimi. — La direzione e l'amministrazione del *Ponte di Pisa* non ricevono lettere che non siano debitamente affrancate; ma le rimandano inesorabilmente alla Posta.

Chi scrive anonimo e non franca perde il tempo e... qualche altra cosa!

Per chi cerca impiego. — E' aperto il concorso a 20 posti di alunno di ragioneria nell'Amministrazione carceraria.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero dell'Interno per mezzo dei signori Prefetti delle provincie, ove gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 15 novembre p. v.

Per gli agricoltori. — Gli agricoltori che desiderano un abbondante raccolto e di buona qualità debbono soltanto provvedersi dei *Concimi chimici di puro perfosfato d'ossa* prodotto della Fabbrica dal signor Giuseppe Micheletti, posta in Via delle Prata, fuori della Porta a Lucca, o al suo deposito in Pisa Via Sant'Orsola.

il mattaccino.

Cronaca Scolastica

R. Università. — Per la scuola femminile. — Esami. — R. Scuola Tecnica. — Ginnasio. — Scuole elementari.

Il Prof. Corsi Alessandro, ordinario di diritto internazionale in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio con R. Decreto del 30 a agosto u. s.

Appena al Ministero pervennero, trasmesse dall'Ufficio di pubblica istruzione del Comune, le domande d'iscrizione per la Scuola Normale femminile, già presentate, il Ministero emetterà il relativo Decreto di istituzione di tutte quelle classi per cui vi saranno alunne.

Le fanciulle, già iscritte in qualche scuola normale regia o pareggiata, a cui rimane da prendere la riparazione in qualche materia, debbono subire il relativo esame di riparazione nella scuola a cui appartengono: dopo di che, per essere ammesse alle classi che si apriranno in Pisa non hanno che a presentare la domanda in carta da bollo e la pagella.

Tutti gli altri esami di ammissione alle tre classi del corso complementare e alla prima normale, si daranno in Pisa, nei giorni che verranno dal Ministero a tempo suo stabiliti.

Le fanciulle che frequentarono scuole complementari o annesse a Conservatori, debbono sostenere l'esame di ammissione per la classe a cui aspirano. Le alunne iscritte a scuole normali non regie né pareggiate possono solo essere ammesse alla prima classe normale.

E' necessario che le domande siano sollecitamente presentate, e al più tardi entro il termine del 15 ottobre già stabilito con pubblico manifesto.

Gli esami di Licenza Elementare per le scuole pubbliche e private del Comune di Pisa avranno luogo al Collegio di S. Caterina martedì 20 corrente.

Per potere essere ammessi agli esami occorre darsi in nota al Camarlingo del Collegio prima del 20 detto.

Gli esami d'ammissione alla 1.ª classe della R. scuola tecnica cominceranno alle ore 8 del 17 corr.

Giovedì 8 sono incominciati al nostro ginnasio gli esami orali di licenza. Il risultato degli scritti è stato ottimo specie per gli alunni interni della due classi ai prof. Della Pura e Pellegrietti, e non era appunto per ciò da dubitarsi.

Il 23 corrente mese cominceranno al nostro ginnasio le regolari lezioni del nuovo anno scolastico. Ora continuano gli esami di ammissione e di promozione alla 4.ª e 5.ª classe e di licenza. I risultati delle altre classi sono i seguenti:

Ammessi alla 1.ª classe. — Agonzi Ranieri, Balestri Arturo, Landi Lando, Leoli Gherardo, Montolivo Palmira, Niccoli Giuseppe, Nuti Vittorio, Rossetti Renato, Salvini Gino, Sannazzari Ugo, Stojanovich Fio, Formontano Eugenio, Antoni Aristide, Caprili Bruno, Cardoni Quintilio, Del Punta Scipione, Domenici Augusto, Lugetti Francesco, Maranzelli Paolo, Martini Giulio, Montero Vidal Carlo, Tofoloni Poliozoro.

Ammessi alla 2.ª classe. — Genigiani Luigi, Vicenominati Alberto, Visolomini Giulio, Gozani Erasmo.

Ammessi alla 3.ª classe. — Ardino-Serra Gino, Calderai Giuseppe, Caselli Arturo.

Promossi alla 2.ª classe. — Cameli, Canepa, Capitani, Dori, Dazio, Fiorani, Frascani, Landi, Piccoli, Wronowski, Gerard.

Promossi alla 3.ª classe. — Bisi, Catastini, Daola, Falorni, Gallati, Nuti Giulio, Nuti Umberto, Peraymond, Salvini Mario, Sansoni, Sezzi, Spadoni, Stozzi, Ulivieri, Sainati.

Alunni licenziati dalla 5.ª classe elementare:

Classe 5.ª Nord. — Brighini Arturo, Busoni Alessandro, Bini Leonida, Castiglioni Giuseppe, Tinti Arturo, Chiaverini Ferdinando, Cassola Bruno, Del Grande Arrigo, Fabiani Aurelio, Manzetti Ugo, Pagni Sabatino, Stretti Giuseppe, Tazzelli Renato, Mosti Ruffo, Sbrana Avanti.

Classe 5.ª S. Benedetto. — Balestri Priamo, Bovio Antonio, Galli Spartaco, Lucetti Orlando, Mattioli Vittorio, Michelazzi Odolando, Pasquini Alessandro, Del Buttao Amedeo.

Classe 5.ª S. Martino. — Boccetti Oltino, Favati Gino, Giannotti Guido, Pistoia Italo, Repasini Ugo, Ricoveri Francesco, Vaselli Ferruccio, Marzantoni Giulio.

Classi private. — Bonadetti Adamo, Carvalli Santi, Marchetti Vittorio, Scarpellini Oreste, Ballatella Ugo, Cipriani Nello.

Adulti. — Favilla Alpinolo, Caprili Antonio, Giannesi Ernesto, Bernardini Bernardo.

Alunni proscritti:

Classe 3.ª S. Francesco. — Carlesi Rogolo, Carlotti Gino, Carmassi Primo, Del Vaso Adolfo, Masi Ranieri, Masini Renato, Salvestroni Mario, Sbrana Gastone.

Classe 3.ª S. Maria. — Cavani Carlo, Lodovigi Bruno, Della Nave Luigi, Fiorini Florino, Di Prete Alessandro.

Classe 3.ª S. Michele degli Scalzi. — Macchia Brunello, Pieri Obre, Vornacci Pilade.

Classe 3.ª S. Stefano. — Carlesi Gastone, Barbuti Amleato.

Classe 3.ª S. Giusto. — Baccetti Ottavio, Barsotti Fischer, Bichel Giulio, Ceccarini Edmondo, Ciacchini Mario, Fedi Giuseppe, Gianini Mario, Marzanti Nello, Mariani Bonito, Neri Gino, Puntoni Ezio, Rugliani Otello, Savelli Italo, Vannozzi Renato, Boffai Ivo.

Classe 3.ª S. Marco. — Barsotti Alfredo, Cenci Oscar, Di Colo Italo, Gargori Alessandro, Lorenzi Curzio, Marchionni Athos, Tossieri Carlo di Camillo, Venturini Aldo, Vierucci Curzio.

ORARIO DELLE TRAMVIE A VAPORE.

Parte da Pisa per Pontedera	5,40 - 7,25 - 9,40 - 12,15 - 14,5 - 17,15 - 19,15
» da Pontedera per Pisa	5,20 - 7,5 - 9,20 - 11,55 - 13,45 - 16,55 - 18,55
» Navacchio per Calci	6,10 - 7,50 - 10,10 - 12,45 - 14,35 - 17,45 - 19,45
» da Calci per Navacchio	5,43 - 7,23 - 9,43 - 12,18 - 14,8 - 17,18 - 19,18

TRAMS-OMNIBUS A CAVALLI.

Dai Bagni S. Giuliano a Pisa e viceversa.

Parte da S. Giuliano	5,30 - 8 - 10,30 - 13 - 15 - 17
Parte da Pisa (Borgo Largo)	5,30 - 8 - 10 - 12 - 15 - 18,30 - 18

Nei giorni festivi sarà fatta una corsa alle ore 6 di sera partendo dai Bagni S. Giuliano, per tutto Ottobre. **TARIFFA** — Giorni feriali Cont. 20, giorni festivi e in tempo di Fiera Centesimi 25.

STATO CIVILE

dal dì 3 al 9 ottobre 1903.

NASCITE

Maschi N. 10 — Femmine N. 12 Nati morti N. 2.

MATRIMONI

Santini Angiolo con Pozzetti Giuda, celibi — Giusti Pirro con Ghiera Giulia, celibi — Manetti Luigi con Vallini Vella celibi — Bianchini Pilade con Ghelarducci Elettra, celibi — Del Francia Francesco con Grassini Rosa, celibi — Barghini Pasquale con Fiaschi Laudice, celibi — Pineschi Augusto con Mariani Casira, celibi — Casini Alfredo con Garbini Maria, celibi — Fantoni Primo con Farlanti Ermengilda, celibi — Martini Albino con Vaglini Marianna, celibi.

MORTI

Lamberti Giovacchino, coniugato, di anni 50 — D' Alessandri Raffaele, celibe, 19 — Zanetti Anna ved. Lami, 85 — Loreto Nicola, celibe, 52 — Maffei Argia nei Pisani, 23 — Vignolini Elido, nubile, 17 — Brunetti Adola ved. Carli, 69 — Bucchioni Pilade, coniugato, 39 — Logli Amelia ved. Guasini, 80 — Luperini Zaira nei Baglioni, 35 — Cini Gustavo, ved., 77 — Macchia Faustina, nubile, 62 — Farnesi Maria ved. Morini, 50 — Davini Carola ved. Bertocchi, 76 — Braccini Oreste, coniugato, 40 — Del Corso Clorinda nei Puccinelli, 65 — Stonebridge Giorgio, 5 e mezzo.

Sotto i 5 anni: Maschi N. 1 — Femmine N. 4

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile

PAOLO BENVENUTI

Orologiaio - Orefice - Gioielliere
PISA - Borgo Largo - PISA

Emporio di PENDOLERIE di Germania - SVEGLIE - OROLOGI tascabili di tutti i migliori sistemi.

Articoli di Oreficeria e Gioielleria
Argenterie Artistiche - Posaterie
OGGETTI PER REGALI.

LABORATORIO PROPRIO. — Riparazioni di qualunque genere. — VENDITA per contanti a PREZZI DI FABBRICA.

Pregiatissimo sig. Cav. GRASSI MARIANI,

Pisa, 2 Settembre 1894.

La larga esperienza che io ho fatto dell'Acqua Alcalina di Oliveto mi ha fornita sicura prova della sua grande efficacia curativa.

Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'apparato digerente, nello stato acrimico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'Acqua di Oliveto ha la sua principale indicazione, e dà i suoi benefici risultati. L'Acqua d'Oliveto che è tra le più pregevoli del nostro paese, concorre largamente ad affrancare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere, delle quali essa compendia tutti i vantaggi.

Io mi compiaccio, Egregio Signore, di poterle co-sciosamente esprimere questa mia convinzione, mentre Le rassegnio i miei più distinti ossequi.

Dev. Suo prof. G. B. QUEIROLO.

Il Prof. M. CECCHINI

insegnante alla R. Scuola Normale dà lezione di disegno e di pittura in genere con applicazioni alla Ceramica dipinta e modellata, alla pirografia e a tanti altri lavori utili e geniali. — Tre lezioni settimanali di un'ora e mezzo ciascuna Lire 8 mensili. — Chi desidera può anche imparare e il ricamo, il cucito, il taglio ecc. — Rivoigarsi in Via S. Antonio, n. 2, p. 2.

Fratelli CELLAI

PISA — Lung'Arno Regio 4 — PISA.

SERVIZIO di GAZ, comune e incandescenza.

Presso i medesimi si trova l'ULTIMA NOVITA'

IL TELOTERMOMETRO Elettrico

per impedire qualunque incendio o per mantenere costantemente alla medesima temperatura qualunque ambiente.

Deposito delle Vere LAMPADINE elettriche tascabili,

INGLESI "LUCIFER"

Luce chiara e potente, prezzi convenientissimi.

Si eseguono impianti di Campanelli e luce Elettrica, di gaz comune e acetilene.

Deposito di LAMPADARI delle più rinomate case di Germania.

Telefono numero 62.

Il tagliatore Sarto Tamar Bargagna avverte i numerosi ed ottimi clienti suoi che accetta qualunque commissione per confezioni di abiti da uomini e da signore. Egli confeziona ancora abiti da preti.

Tamar Bargagna

PISA Via Giordano Bruno, N. 7, p. p. - PISA

FABBRICA a Vapore di CANDELE STEARICHE

V. Saviozzi e C.

Fabbrica e vendita fuori dazio. Pisa - Via Prati, 10 (Angolo Via Vespucci) - Pisa. Qualità eccellenti, fini ed extra fini - Prezzi da non temere concorrenza.

Premiata Fabbrica a Vapore di BISCOTTI
Cavalier GAETANO GUELFI Navacchio (Pisa).
La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.
Specialità **Nuovo BISCOTTO ARANCIO**

Posate Christofle
Argentate su metallo bianco
FAMA MONDIALE
FRATELLI CIUTI - PISA
UNICI RAPPRESENTANTI.
Pendolerie di Parigi
Grandioso Deposito delle principali case di Orologeria
Laboratorio proprio per qualunque genere di Riparazione
GROSSISTI IN PIETRE PREZIOSE.

D. PIETRO PIERINI

MEDICO-CHIRURGO
già Aiuto nella Regia Università
PISA - Via S. Giuseppe, n. 15 - PISA
Telefono urbano ed interurbano num. 11

GABINETTO COMPLETO di Elettroterapia e Radiografia

Cura elettrica delle nevralgie - Paralisi - Malattie del ricambio - della pelle.

Cura elettrica speciale indolora delle Emorroidi e della Ragade (guarigione certa).

Cura elettrica speciale delle Nevralgie in genere.

Cura elettrica, la più efficace, della stitichezza abituale e delle malattie dello stomaco.

Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.

* Gabinetto riservato per autoapplicazione.

Per trattative tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12.

MACCARI ARMAIOLO
PISA - Lungarno Gambacorti, presso le RR. Poste e Telegraf. - PISA
Grande Assortimento di ARMI Estere e Nazionali a prezzi da non temere concorrenza.
MUNIZIONI e ACCESSORI per CACCIA. — POLVERI neri e senza fumo di tutte le qualità. — CARTUCCE cariche con la massima precisione, per caccia e tiro.
Esclusiva vendita delle polveri senza fumo EXCELSIOR e BOTTWELLER — la più costanti e convenienti — DEPOSITO dei FUCILI PERPER (Liegi).
RIVOLTELLE di tutti i sistemi a prezzi modicissimi.
TUTTE LE ARMI SONO GARANTITE.
Rappresentanza in CALZETTONI Impermeabili da PADULE (veri inglesi).
Riparazioni in ARMI di ogni genere * * * * * SI INCIDE IN METALLI.

Ditta Emilio Carli & C.

Pisa - Borgo Largo num. 24-26 - Pisa

GRANDI MAGAZZINI

Mobili - Letti in ferro - Tappeti - Stoffe - Carte da parati - Ammobiliamenti completi di ogni genere e stile.

Reparto MOBILI per ammobiliamenti a NOLE. ARTICOLI ANDANTI E DI LUSO.

PREZZI MITISSIMI.

BICICLETTE della Fabbrica

A. MONTECCHI

Copiate sempre Raggiunte mai!

Modelli 1903 con freno a corchie alla ruota di dietro di nostra fabbricazione. — Il nostro tipo di FORCE LA Humber ha la testa d'un solo pezzo da non confondersi con altre imitazioni che consistono in due semplici lastre.

VENDITA A RATE MENSILI.

Pisa. Tipografia di Francesco Mariotti.